

parola *grettezza* usata dal deputato Mellana, la quale assolutamente non posso accettare; la Commissione, nel proporre quanto propose nel progetto, operò in correlazione con quello del Ministero.

MELLANA. Non voglio certamente intrattenere più a lungo la Camera per seguire il professore Novelli; solo voglio ad esso osservare che la Camera non dimentica così di leggeri, come esso fa, i suoi antecedenti. Se il signor Novelli lo ha dimenticato, la Camera però si ricorda che, or sono pochi momenti, ha votato l'aumento di due giudici al tribunale di Sarzana, il quale ha solo 60 cause arretrate; quindi non può col signor Novelli voler provvedere a quello di Casale, che ne conta 400 circa d'arretrate, col cambiare un giudice aggiunto in uno effettivo. Queste cifre ce le ha date la stessa Commissione, della quale fa parte il deputato Novelli, il cui ritrovato non potendo provvedere ai bisogni, mettendo di più la Camera in contraddizione co' suoi antecedenti, non può essere accolto da quest'Assemblea. Voglio supporre che un giudice effettivo come più pratico possa in un anno riferire venti cause di più di quello che farebbe un giudice aggiunto; ne verrebbe quindi che in venti anni si provvederebbe all'arretrato esistente di 400 cause, senza contare il nuovo arretrato che d'anno in anno si formerebbe; ecco a che cosa si riduce il ritrovato del professore Novelli: provvedere in venti anni a bisogni urgentissimi.

Risponderò brevemente alla suscettibilità dell'onorevole relatore della Commissione, il quale non so come abbia potuto scoprire due imputazioni nelle parole da me testè dette. Primo, chiamava imputazione l'aver io detto che la Commissione era caduta in un errore di fatto, che poi, riconosciuto, era rinvenuta sul suo giudizio. Con ciò io credo di aver reso ad essa onoranza, e non di averle fatta una imputazione. Non è egli degno di lode riconoscere e rimediare ai propri errori? Questa lode io dava alla Commissione, e mi fece meraviglia il vederla accolta quale imputazione. L'altra imputazione che mi viene apposta si è quella dell'epiteto di *gretta* da me dato alla Commissione. Ma anche qui l'onorevole relatore non ha pensato che l'essere gretti ed economi in pro del pubblico erario non è parola che possa prendersi sotto l'aspetto di biasimo. Se talora può essere un difetto la parsimonia, certo non lo sarà mai quando si procura di essere tali in pro d'un erario, come il nostro, oberato.

D'altronde poi è ovvia la spiegazione: la Commissione, con a fronte le strettezze del tesoro, e la promessa di una generale organizzazione della magistratura, non poteva assumersi la responsabilità di ampi provvedimenti; la Camera invece, sovrana, giudicava che innanzi agli urgenti bisogni della giustizia doveva far tacere qualsiasi pensiero di economia. Perciò bene fece la Commissione ad essere *gretta*, e bene fece la Camera ad essere più larga. Credo adunque che l'onorevole relatore, meglio ponderate le mie parole, se non vedrà in esse delle lodi, non vedrà più almeno imputazioni che mai non vi furono.

RATTAZZI. Non posso a meno di manifestare innanzi tutto una tal quale meraviglia nel vedere che l'onorevole deputato Novelli, il quale era presidente della Commissione da cui fu proposta l'aggiunta e che per il primo la sostenne nel seno di essa, venga ora ad impugnarla dinanzi alla Camera. Io credo che non regga l'osservazione da esso fatta. Per sopprimere al bisogno e per far sì che le cause possano essere facilmente spedite, e la giustizia abbia il pronto suo corso, penso che non basta fare il cambiamento di un giudice, surrogandone uno effettivo ad uno aggiunto. Egli avvertiva che il tribunale di prima cognizione di Casale è composto di cinque

giudici effettivi, di due giudici aggiunti, ed inoltre di due sostituiti avvocati fiscali. Ora, per dividere il tribunale in due classi occorre che vi sieno tre membri in ciascuna classe. Né si può far calcolo del giudice istruttore, perchè ognuno sa che il giudice istruttore è interamente distolto dalle sue attribuzioni speciali, nè può prendere parte alla trattazione delle cause civili. Anzi aggiungo che non si può neppure far certo gran fatto di un altro membro, perchè le cause criminali sono tali e tante che bene spesso occupano non solo il giudice istruttore, ma anche un altro giudice. Ma suppongasì pure che debbasi tenere soltanto in disparte il giudice istruttore: rimangono cinque giudici effettivi, due giudici aggiunti. Se si ammette la proposizione del deputato Novelli, ne verrebbe che un giudice aggiunto dovrebbe di continuo e necessariamente far parte di una delle classi, e non rimarrebbe che un sol giudice, il quale dovrebbe supplire alla mancanza in entrambe le classi, dovrebbe inoltre supplire alla mancanza del sostituto avvocato fiscale, nel caso che uno di essi fosse impedito. Quindi dipenderebbe sempre dal caso che, o siano tutti i giudici ed i sostituti fiscali in condizione d'intervenire alle udienze, e tutto al più non ve n'abbia che un solo fra gli otto impedito, il far sì che abbiano luogo le sedute. Da ciò si comprende quanto gravi sarebbero gli inconvenienti, quando volendosi formare due classi, si limitasse la cosa ad una semplice surrogazione di un giudice effettivo ad un giudice aggiunto; difficilmente si potrebbe con questo mezzo ottenere lo scopo che la Camera si propone.

D'altra parte ognuno vede quanto sia meschina questa discussione, poichè in sostanza se si ammette un giudice effettivo collo stipendio di lire 2000, e cercandosi soltanto di togliere un giudice aggiunto, la questione si riduce a lire 600.

Ora, per lire 600 non parmi che sia il caso di muovere sì grande opposizione, quando d'altro canto la Camera fu assai larga rispetto ad altri tribunali, come, a cagion d'esempio, rispetto a quello di Sarzana, dove ha ammesso giudici non ostante che il numero delle cause arretrate fosse solo di 65.

Ora, presso il tribunale di prima cognizione di Casale queste cause sono circa 400. Credo pertanto che la Camera non vorrà mettersi in contraddizione con sè stessa, ed aumentando un giudice effettivo, non vorrà togliere il giudice aggiunto presso il tribunale medesimo.

NOVELLI. La Camera apprezzerà nella sua saviezza i motivi che io ho esposti, e dai quali fui determinato a proporre la soppressione dei due giudici aggiunti.

Dirò soltanto che non so come il mio onorevole collega Rattazzi stupisca, quasi come ciò fosse in aperta contraddizione con ciò che sosteneva insieme a' miei colleghi nella Commissione sul medesimo oggetto.

Ma il mio collega potrebbe ricordarsi che colà non si trattava d'altro fuorchè di sapere se al tribunale di Casale dovesse darsi un giudice effettivo quale veniva domandato, e la deliberazione della Commissione fu che questo giudice venisse accordato. Ma ora la questione si porta sopra un altro terreno: si tratta di vedere se allorquando la Camera ha creduto di dover accordare quest'aggiunta del giudice effettivo, abbia ancora a mantenersi il duplice giudice effettivo. L'allegare poi un esempio di parità, il dire cioè che si è accordato ad altro tribunale, così, a cagion d'esempio, a Sarzana, giudici, quando per lo stato degli affari di quel tribunale sembrava non meritarsi questa deferenza, si è far ciò che dicesi comunemente: allegare un inconveniente non è sciogliere una difficoltà.

Se si vuole che siasi dato di troppo a Sarzana non ne viene ragione alcuna per cui si debba dare troppo a Casale. La